

Convegno a Bevagna e Montefalco organizzato dalla fondazione **Symbola**

La sfida della qualità e della soft economy

PERUGIA - Umbria regione modello per la qualità italiana e la soft economy. La patria del Sagrantino, e di esperienze di eccellenza come l'azienda vitivinicola di Marco Caprai, è stata infatti scelta dalla Fondazione "Symbola" per un convegno - presentato a Perugia - dal titolo "Il futuro dell'Italia: la sfida della soft economy. Reti, territorio, qualità, innovazione per appassionarsi e competere". L'iniziativa si svolgerà a Bevagna e Montefalco il 21 e 22 luglio prossimo, alla presenza, fra i numerosi altri, del ministro Francesco Rutelli, del sindaco di Roma, Walter Veltroni, e dell'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo, che è il presidente del Forum **Symbola** (la Fondazione delle qualità italiane presieduta da Ermete Realacci). "Le



L'ad di Unicredit Profumo

realità che racconteremo - ha detto Realacci sono quelle della soft economy: di un'economia che punta all'eccellenza mettendo insieme l'elettronica avanzata e la qualità del

paesaggio, l'innovazione e il patrimonio storico, i centri di ricerca e i prodotti tipici. Risorse che il nostro paese possiede copiose, che talvolta la tentazione di competere al ribasso minaccia, ma che possono essere le carte vincenti per il futuro dell'Italia". "E l'Umbria - ha spiegato - di casi di soft economy ne può vantare di prestigiosi: non solo Marco Caprai, il re del Sagrantino di Montefalco, ma anche l'esperienza della Novamont, depositaria del brevetto del Mater-Bi, la materia plastica derivata dal mais, o ancora la storia di Valentino Mercati, titolare della Aboca, uno dei leader mondiali del settore delle erbe officinali, o l'esperienza di Brunello Cucinelli, oggi riconosciuto come il "re del cachemir".

